

Metano, sole e biogas per il teleriscaldamento targato Amsc

Pubblicato: Giovedì 27 Novembre 2008

Gallarate punta sul teleriscaldamento, attraverso la multiutility Amsc. L'obiettivo è estendere il sistema di **riscaldamento "pulito" ad alcuni punti significativi della città**: a partire da Sky City per continuare con l'ospedale, la nuova Gam e l'impianto della Moriggia. Un investimento da **100 milioni di Euro** che richiederà la costituzione di una società ad hoc, insieme con un partner esperto nella realizzazione di impianti di questo tipo.

Il progetto prevede la realizzazione di cinque **impianti di cogenerazione in città**, che forniranno energia elettrica e acqua calda: attraverso una **rete apposita la distribuzione dell'acqua calda** garantirà riscaldamento negli edifici collegati alla rete e dotati di appositi impianti di trasformazione. Il teleraffrescamento sarà garantito da una rete elettrica autonoma che sfrutterà l'energia prodotta dalle centrali. **Un sistema collaudato** che garantisce **risparmio ed efficienza energetica**, anche mediante la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili: le esperienze in Italia sono numerose, soprattutto in Trentino, Alto Adige e Piemonte, nelle grandi città (Torino dispone della rete più ampia) e in molte città di medie dimensioni. La proposta della società presieduta da Nino Caianiello è stata presentata nel corso di una commissione capigruppo, in vista dell'adozione di un **atto d'indirizzo preliminare** da parte del Consiglio Comunale.

L'area più importante interessata dal progetto è quella di **Sky City**, il nuovo quartiere che sorgerà in fregio alla superstrada 336: qui saranno ubicati impianti dedicati alla zona abitativa e terziaria, **all'area logistica** e alla sede Amsc di Via Aleardi.

Altre centrali sono previste nella zona dei **centri commerciali di viale Milano** e nella **zona industriale di viale Unione Europea** a Sciarè. Ma non solo la zona sud della città sarà interessata dal progetto, che punta anche alla riduzione dell'inquinamento e delle emissioni: nella zona ai margini del centro storico saranno realizzati impianti per la **nuova Galleria d'Arte Moderna** di via 2

Giugno e al servizio **dell'Ospedale Sant'Antonio Abate** e della attigua casa di riposo Bellora. L'aspetto ecologico del progetto è legato anche all'uso di energie rinnovabili: se **il grosso dell'energia sarà prodotta dal "tradizionale" gas metano**, una quota sarà garantita anche all'uso di **pannelli fotovoltaici** e della tecnologia del **biometano**, vale a dire gas **prodotto a partire dalla frazione organica dei rifiuti** raccolti da Amsc.

La grande sfida lanciata dalla multiutility gallaratese prevede un investimento consistente, che si attesta a complessivi 100 milioni di Euro: **48 milioni per gli impianti di cogenerazione**, 30 per la realizzazione delle reti di distribuzione, **22 per gli impianti che sfruttano energia rinnovabile**. Due le fasi previste: in un primo momento serviranno 13 milioni e 400mila Euro per realizzare le centrali a servizio dell'ospedale e della piscina della Moriggia, oltre che gli impianti fotovoltaici (a Moriggia e alla nuova Gam). Il grosso degli investimenti verrà messo in campo **nella seconda fase**: 16 milioni nell'area dei centri commerciali, 39 milioni e 200mila Euro nell'area di Sky City, 12 milioni nelle aree limitrofe, 15 milioni per l'area logistica (solo fotovoltaico), 4 milioni per la centrale interna alla sede Amsc, che utilizzerà le biomasse.

Un investimento consistente, con due ipotesi di rientro: 12 anni nel caso che le reti di distribuzione siano finanziate con oneri di urbanizzazione, 25 nel caso che i costi della rete

(poco meno di un terzo del totale) siano a carico del progetto. Chi metterà i soldi? **Amsc prevede di procedere con una nuova società**, che vedrà la partecipazione di **un socio-partner** da cercare mediante la procedura prevista da partenariato pubblico-privato istituzionale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it